

Gazzetta del Sud 10 Marzo 2018

## **Il pizzo con la fattura, 6 arresti della Mobile**

Enna. Minacce per “esortare” un imprenditore a pagare tangenti per la “messa a posto”. Un cliché già noto, perpetrato per intimare a versare il pizzo e non avere grossi grattacapi durante i lavori edili. E in qualche caso si arriva al paradosso che il versamento veniva fatturato per giustificare l’assegno. Così i clan rilasciavano una “pezza d’appoggio” per un generico “acquisto di materiali”. E addirittura pretendevano dalla vittima del racket anche il pagamento dell’Iva sulla fattura emessa. Potrebbe sembrare surreale ma le cimici piazzate dalla Squadra mobile di Enna hanno fatto emergere anche questo spaccato nell’inchiesta sfociata nell’operazione “Capolinea” con 6 arresti.

“Monitorando” le attività di Salvatore La Delia, 67 anni, la polizia ha fatto luce su una serie di estorsioni ai danni di un impresario di Enna che si era aggiudicato in subappalto i lavori per lo scavo e la messa in opera della fibra ottica in vari comuni. In particolare gli interventi sono stati effettuati a Noto, Palazzolo Acreide e Augusta, nel Siracusano, in alcuni quartieri di Catania e a Santa Maria di Licodia, nel Catanese. Intercettando La Delia, che gli inquirenti definiscono “ritualmente affiliato alla famiglia mafiosa di Enna”, emergeva che l’uomo collaborava nell’attività lavorativa dell’imprenditore, che fra l’altro, si rivolgeva proprio a lui per qualsiasi problema sorto nei cantieri, come la circostanza relativa al furto di alcuni mezzi di lavoro avvenuto ad Augusta. Per gli inquirenti è proprio lui convincere l’imprenditore che bisognava pagare l’estorsione senza sporgere denuncia ed a contattare i referenti territoriali delle cosche. Gli agenti ennesi, coordinati dal vice questore aggiunto Gabriele Presti, e quelli di Catania, a conclusione di un’indagine della Dda di Caltanissetta, ieri hanno arrestato Calogero Giuseppe Balsamo, detto «Pippo Balsamo», 68 anni, di Catania; Salvatore La Delia, 67 anni, di Enna; Eduardo Mazza, 46 anni, di Enna, Antonio Salvatore Medda, 44 anni, nato ad Enna e residente a Catania; Angelo Tomaselli, 52 anni, di Catania; Antonio Privitelli, 34 anni, nato a Caltagirone e residente a Nicolosi. Le somme versate a titolo di “pizzo” variavano da 600 a 8 mila euro.

**Lillo Leonardi**